



Raffica di smentite da palazzo Chigi, Quirinale e Maroni

Bossi-Berlusconi addio tregua di Arcore «Silvio da Scalfaro, vuole rivotare»

■ ROMA Rientro a Roma coi fuochi d'artificio. Protagonista sempre Bossi. Che appena sceso dall'aereo che lo riportava dalla Sardegna se n'è uscito così: «So per certo che Berlusconi ha chiesto stamane a Scalfaro di andare ad elezioni anticipate. Il leader della Lega non aveva fatto quasi ancora in tempo a commentare la rivelazione («Berlusconi si illude se pensa di scaricare la Lega prima dell'antitrust e prima della nuova Costituzione») che subito sono state scaturite una valanga di smentite. Quella del Quirinale non solo non c'è mai stata alcuna telefonata, ma bisogna ricordare che il Presidente poco tempo fa aveva ricordato d'essere contrario ad uno scioglimento anticipato. Subito dopo è arrivata anche la smentita di Berlusconi: «Non perdo tempo a negare sciocchezze». Tutto falso

allora? Ma non è che le informazioni a Bossi gliel'avesse girate Maroni? Anche qui: «Secca smentita nell'incontro che il ministro ha avuto ieri mattina con Scalfaro» s'è parlato solo della riforma organizzativa del Viminale. Immediata le reazioni Fini: Bossi è puerile. Biondi: «Illazioni scorrette» e via dicendo. Così Bossi si ritrova di nuovo sul banco degli imputati. Due giorni dopo la sortita sui 300 mila bergamaschi pronti ad insorgere. Rivelazione che ora però Bossi scarica sui giornalisti dell'Ansa e del Messaggero.

C. BRAMBILLA R. LAMPUGNANI
A PAGINA 5

Via le armi, arriva la pace Dopo 25 anni l'Ira archivia il terrorismo

■ BELFAST Irompe in Irlanda la pace o meglio la speranza che 25 anni di violenza possano essere finalmente consegnati alla storia. L'ira alle 11 di ieri mattina ha diffuso il comunicato che si attendeva con trepidazione da giorni: «a mezzanotte del 31 agosto ci sarà una completa cessazione delle operazioni militari. Tutte le nostre unità hanno ricevuto istruzioni a riguardo. Crediamo sia stata creata l'opportunità di assicurare una giusta e durevole soluzione. Perciò ci muoviamo nella mutata realtà con spirito determinato e fiducioso, convinti che le ingiustizie che hanno originato il conflitto saranno rimosse». Ed è subito festa alla sede del Sinn Féin braccio politico dell'Ira e nelle strade dei quartieri cattolici. Pigiando sul clacson gli automobilisti percorrendo a bassa velocità le strade Falls road, New Lodge road, Sventolano le bandiere coi colori nazionali: verde, bianco, arancio. Parla

Un articolo di Massari
La mediazione americana li ha convinti alla svolta

A PAGINA 2

Gerry Adams, 45 anni, leader del Sinn Féin ed ex tripudioso Adams insiste sulla continuità tra la svolta odierna e la storia della ribellione cattolica e internazionalista in Ulster. «Se 25 anni fa noi non avessimo deciso che mai più ci saremmo lasciati trattare come cittadini di seconda classe, ancora adesso saremmo nella condizione di esser privi di dignità, a livello subumano». Adams ripete le sue richieste al governo di John Major: sostanziali cambiamenti costituzionali, smilitarizzazione dell'Ulster in cui stazionano 19 mila soldati britannici, ritorno a casa dei prigionieri politici. Provoca un ovazione quando ricorda che l'obiettivo finale resta la costruzione di una «libera e unita repubblica irlandese». Ma esiste un'altra Ulster che per i anagrafe e l'affiliazione politico-religiosa è anzi maggioranza e che si sente abbandonata da Londra.

ALFIO BERNABEI GABRIEL BERTINETTO
A PAGINA 3

Il Senato esterna e la lira subito perde quattro punti

■ ROMA Per la lira quella di ieri era giornata davvero buona. Il marco era tornato sotto quota mille, anche il dollaro era sceso notevolmente. I Btp avevano guadagnato quota 100, per la prima volta dopo la bufera di agosto e l'aumento del tasso di sconto. Gli interessi sui titoli di Stato (ieri era in programma un asta di Btp a 3 e 5 anni) erano in calo. Poi ha parlato Bossi e le sue dichiarazioni sono subito rimbalzate oltreoceano provocando danni notevoli. «Elezioni anticipate in Italia? La voce è passata di bocca tra gli operatori di New York. La nostra lira ha perso di botto 4 punti sul marco. E addio giornata felice».

A. POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 21

All'assalto della Rai Prima demolendo e poi lottizzando

■ CARLO ROGNONI AGLI ALLA RAI! Prima o poi crollerà. La strategia del governo Fininvest non lascia dubbi sul mercato duopolistico della televisione dove restare in campo da vincitore un solo protagonista: la tv del presidente. Questo prima che qualcuno parli davvero di leggi antitrust e di riformare il sistema nel suo complesso. Se questa è la strategia sul piano tattico tutto è permesso. Prima alcuni bravi del signorotto dell'etere sono partiti all'attacco con una serie di intimidazioni plateali: si sono impegnati in sgambetti, l'attaccato assalti all'arma bianca.

SEGUE A PAGINA 9

Il portavoce Navarro accusa Al Gore per il documento Onu sulla sovrappopolazione

Il Vaticano attacca la Casa Bianca «Al Cairo non potete dettar legge»

Toni esasperati

■ MARIO TRONTI È DIFFICILE capire non il senso ma il tono di queste dichiarazioni di monsignor Navarro. Una scesa in campo ruvida, rigida, diciamo pure dogmatica che tra l'altro ha la pretesa di raggiungere l'unanimità dei consensi. È arrivato dunque fin nei portavoce così accorti del Vaticano il modo di porgere di altri portavoce e portaborse dell'attuale ceto politico italiano che dice di governarci? Le argomentazioni non sono banali, ma l'esasperazione segue a pagina 2.



Un saggio di Napolitano
L'Onu non ha scelto la linea abortista

A PAGINA 2

■ Il Vaticano ha sferrato ieri un duro attacco alla Casa Bianca e al vicepresidente Al Gore che guiderà la delegazione Usa alla Conferenza del Cairo. Il portavoce Navarro ha affermato che l'America vuole imporre un documento che spinge per il riconoscimento di «un diritto internazionale all'aborto». Il Vaticano pone anche un ultimatum per la Conferenza: il documento finale non può passare a maggioranza ma deve avere l'unanimità.

DE GIOVANNANGELI SANTINI
A PAGINA 17

Intervista a Cofferati: «Sarà scontro se colpiscono i più deboli»

Invalidi in rivolta: no ai tagli Stipendi più alti agli onorevoli

■ ROMA Gli invalidi si ribellano ai tagli annunciati dal governo e scendono sul sentiero di guerra. «L'indennità di accompagnamento? È un diritto garantito dalla Costituzione, non è certo uno spreco. Anzi, consente grandi risparmi allo Stato: affermano all'unisono tutte le associazioni degli inabili, Ciechi, sordi, multitali e invalidi del lavoro, annunciano una immediata mobilitazione. Il presidente dell'Unione Italiana Ciechi, «Siamo in prima fila contro le truffe, ma anche per garantire i nostri diritti». Dal sindacato fermo al tola al governo. Il leader della Cgil Sergio Cofferati, in una intervista rilasciata a l'Unità, si dice pronto ad uno scontro duro.

Nubifragi nel Nord Italia
Tromba d'aria sconvolge Genova: un morto

ROSSELLA MICHENZI
A PAGINA 10

se il governo colpiva i più deboli. La discussione sui risparmi ha fatto scattare la polemica sull'aumento dello stipendio dei deputati. Dal primo luglio hanno una busta paga più pesante di 750 mila lire lorde rispetto ai 19 milioni lordi che percepiscono. Un adeguamento Istat dell'indennità dice no a tre questioni (An, Lega e Rc) che hanno fatto la proposta approvata dall'ufficio di presidenza. Napolitano due anni fa bloccò gli aumenti. Ora ma in ritardo. Tarella chiede il blocco del provvedimento e La Russa la revoca.

BARONI DI SIENA LAMPUGNANI
ALLE PAGINE 6, 7 e 8

La trappola dell'usura: tipografo s'impicca vigile urbano si spara

■ ROMA Come appena tre giorni fa i coniugi Caddi, altri due uomini si sono uccisi: ieri molto probabilmente strangolati dai debiti contratti con gli usurai. A Roma un tipografo quarantasettenne, Giuseppe Taccari, si è impiccato mentre a Eboli, in provincia di Salerno, Alfonso Visconti di trentanove anni, vigile urbano, si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola. Gli inquirenti che stanno indagando sulla morte di Giuseppe Taccari stanno svolgendo accertamenti sulle matrici di alcuni blocchetti di assegni, prive di data e di indicazioni, ritrovate nell'abitazione del tipografo Alfonso Visconti aveva invece denunciato già l'anno scorso di essere vittima di strozzini.

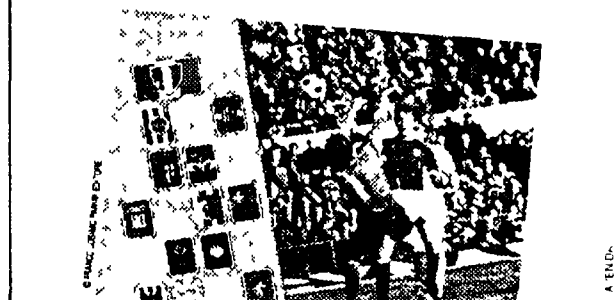
C. ARLETTI R. CARATI
A PAGINA 13



CHE TEMPO FA Forza Bergamo

■ P OVERI bergamaschi. Evocati da Sempreduro come una turba di valligiani rozzi, violenti e politicamente tonfi, ora sono oggetto di sghignazzi e storie le amene - come i belgi in Francia - in mezza Italia. Lì si vive in questa etnologia da barzelletta, inevitabilmente razzista come una specie di tribù gozzuta, iracunda e urlante (tipo le torme di paesani che nei film di Dracula assaltano il castello con torce e forconi) ma in fondo innocua: basta il cazziatore di un capo per rispedirli in osteria a giocare a tresette. Si noti che prima di Bossi e del legismo non esisteva - a parte sporadici e angusti tentativi quasi tutti targati Milano - una pubblica caricatura razionalmente riconosciuta del bergamasco bestia da aizzare o da domare secondo la convenienza. È proprio vero che chi di etnos fa vive di etnos, perisce le forti caratterizzazioni localistiche per quanto esaltazione siano le intenzioni: portano sempre al macchietismo. Il campanile descritto da Proust è sublime, da Gioppino è ridicolo. Se fossi di Bergamo chiederli i danni a Bossi. (MICHELE SERRA)

Tornano gli stranieri:
Falcao alla Roma, Eneas al Bologna,
Krol al Napoli, Juary all'Avellino.
Campionato di calcio 1980/81
Lunedì 5 settembre l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.